Crescita rallentata per la crocieristica in Europa: Clia lancia l'allarme

Nel 2014 **la crocieristica in Europa** ha registrato numeri positivi, con un contributo economico complessivo di 40,2 miliardi di euro e 350.000 posti di lavoro (10mila in più rispetto al 2013). Ma **CLIA** (Cruise Lines International Association), l'associazione internazionale degli operatori della crocieristica, **lancia l'allarme, sottolineando che la crescita è rallentata rispetto agli anni scorsi**. La questione, come riferisce l'Ansa, è stata affrontata nella sessione di apertura di Seatrade Europe, ad Amburgo. Fra gli elementi critici che frenano l'ulteriore crescita del settore, sul banco degli imputati sono in primo luogo le **infrastrutture portuali:** "Molti porti in Europa - ha sottolineato Pierfrancesco Vago, Chairman di Clia Europe - fanno fatica a stare al passo con la rapida crescita della crocieristica. Lo sviluppo e l'aggiornamento delle infrastrutture in tutta Europa è un investimento necessario che consentirebbe nuove rotte e destinazioni e aumenterebbe ulteriormente il contributo economico del settore a terra. Inoltre, dobbiamo assicurarci che una quantità maggiore di porti europei abbia le strutture adeguate per consentire alle navi da crociere di scaricare le acque reflue a terra".
Un altro punto critico è la questione dei visti: l'Europa è tra le regioni più restrittive al mondo relativamente al visto d'ingresso per i cittadini stranieri e per questa ragione sta perdendo 6 milioni di potenziali turisti ogni anno.